

L'esercizio di emergenza Tequila allo scalo di Lugano-Agno Una notte movimentata



1 I reparti speciali della polizia RIS entrano in azione per liberare gli ostaggi al termine di lunghe ed estenuanti trattative. Ore e ore di allenamento per un'esercitazione che si avvicina il più possibile alla realtà.

2 Tutti i passeggeri sono inizialmente ammanettati per precauzione: una volta verificate le loro identità saranno poi assistiti dai soccorritori.

3 Il «terrorista» finalmente neutralizzato viene allontanato dall'aereo dagli agenti del RIS.

4 e 5 Non è finita: sull'aereo c'era una bomba: è stata simulata un'esplosione con conseguente incendio. Tutto ciò ha richiesto l'intervento coordinato dei pompieri con tutti i mezzi a disposizione.

6, 7 e 8 All'esterno dell'aeroporto sono stati simulati, con comparse appositamente truccate, morti, feriti e scene di panico dopo un'esplosione: soccorritori e Care Team Ticino hanno lavorato senza sosta per alcune ore.

Servizio fotografico
di Alessandro Crinari

IL TEST BIENNALE

Fuoco e fiamme all'aeroporto: è una simulazione

■ Dirottamento, sequestro di passeggeri, trattative, lunghe attese, azioni improvvise, esplosioni e soccorsi a feriti: c'erano tutti gli ingredienti di uno scenario realistico e attuale nell'esercitazione Tequila che si è svolta nella notte tra venerdì e sabato all'aeroporto di Lugano-Agno. Sotto la direzione di Julia Detourbet, capo campo, e Athos Salaà, della polizia cantonale, sono stati messi in atto a partire dalle 22 fino alle 2 del mattino, diverse situazioni critiche che hanno coinvolto agenti di polizia (in particolare i reparti d'intervento speciale RIS), pompieri (dell'aeroporto, di Lugano e di Ginevra), servizi ambulanze, Care Team Ticino, guardie di confine, Protezione civile e Skyguide. È stato un crescendo di eventi dopo che l'allarme di un dirottamento è scattato verso le 22. È quindi stato simulato l'arrivo a Lugano di un aereo con un terrorista che teneva in ostaggio sette passeggeri. Come nella realtà, sono iniziate le trattative tra il comitato di crisi e il terrorista. Per finire sono entrati in azione i reparti speciali: hanno neutralizzato il malintenzionato e messo in salvo i passeggeri. Nel mentre, la complice del terrorista si è fatta esplodere all'interno dello scalo, tra i familiari dei passeggeri. Altro scenario apocalittico con finiti morti e feriti, corse frenetiche: È stata una notte molto impegnativa per tutti: esame superato per la sicurezza di Lugano Airport? Le prime indicazioni degli osservatori sono positive, ma ciò che più importa è che sono state messe a dura prova le varie procedure d'intervento in caso di necessità. Un allenamento necessario (imposto dalla legislazione aeronautica e svolto sotto la supervisione dell'Ufficio federale dell'aviazione civile) che permette di verificare e, se del caso, migliorare, le procedure d'emergenza dello scalo luganese.

BRUNO PELLANDINI

